COSA DEVI FARE, SE AMI IL TUO CANE

Chi possiede un cane, decide di assumersi la responsabilità del benessere del proprio animale e quindi deve acquisire una serie di "doveri" di natura sia morale che legale nei confronti del proprio cane e nei confronti degli altri cittadini.

Un buon proprietario ricorda sempre che non tutti amano i cani, per questo deve rispettare anche le esigenze e i punti di vista degli altri.

Di seguito alcune semplici regole:

- **Registrare il proprio cane all'anagrafe canina attraverso l'applicazione di un microchip, entro 15 gg dall'inizio del possesso o 45 gg dalla nascita. Nella Regione Lazio entro 60 gg dalla nascita.**
- **Evitare che il proprio cane disturbi la quiete pubblica, abbaiando o in qualsiasi altro modo.**
- **Raccogliere sempre le deiezioni nei Centri abitati o nei luoghi più frequentati.**
- **Non lasciare mai il proprio cane incustodito.**
- **Fare in modo che il cane venga regolarmente visitato dal veterinario e faccia una adeguata profilassi antiparassitaria.**
- **Denunciare presso i Servizi Veterinari competenti della ASL gli smarrimenti, i decessi, le nascite, in modo da contribuire ad una Anagrafe Canina sempre aggiornata.**
- **Non abbandonare mai il proprio cane è un dovere e un atto di amore e rispetto; l'abbandono viola specifiche leggi nazionali e regionali e comporta gravi responsabilità,** *(la legge 189/2004 punisce con la reclusione fino a tre anni chi abbandona, uccide o cagiona sofferenze inutili agli animali).*

OGNI POSSESSORE DI CANE PUO'
E DEVE FARE LA DIFFERENZA…

E' possibile leggere per intero il
Piano di Contrasto al Randagismo Canino 2016
al seguente link:
http://www.parcoabruzzo.it/pagina.php?id=365

Con il coinvolgimento e la collaborazione:

Servizi Veterinari Regionali ABRUZZO - LAZIO - MOLISE
ASL dell'AQUILA - FROSINONE - ISERNIA
In collaborazione con i COMUNI DEL PARCO

A cura del **Servizi Promozione e Servizio Veterinario del Parco**
Testi: **Daniela D'Amico, Carmelina Di Loreto, Leonardo Gentile**
Fonti: **Progetto Life Ibriwolf, Piano di Contrasto al Randagismo Canino**
Foto: **Archivio PNALM**
Grafica: **Valentino Mastrella**

© 2016 - ENTE AUTONOMO PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE

IL RANDAGISMO CANINO
UN FENOMENO INACCETTABILE

TUTTI INSIEME POSSIAMO PREVENIRLO

Per randagismo canino si intende, in genere, la condizione di quei cani che sono stati abbandonati o smarriti, che si trovano quindi a vagare sul territorio per proprio conto, passando di fatto dai migliori amici dell'uomo ai più inconsueti nemici degli animali selvatici.

I cani abbandonati e quelli lasciati senza controllo costituiscono una potenziale minaccia per l'ambiente e per l'uomo, sono possibili vettori di malattie, rappresentano un pericolo per gli escursionisti, i ciclisti e gli automobilisti, oltre a rappresentare un problema grave per l'equilibrio ecologico della fauna, con il forte rischio di ibridazione cane-lupo.

PIANO DI CONTRASTO AL RANDAGISMO CANINO NEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE

Il fenomeno del randagismo canino è molto diffuso anche nel territorio del Parco, tanto da spingere l'Ente Parco, L'Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA), l'Associazione "Salviamo l'Orso", i Servizi Veterinari Regionali, i Servizi di Sanità Animale delle ASL, i Sindaci dei Comuni del Parco e della Zona di Protezione Esterna (ZPE) a proseguire, in stretta collaborazione e coordinamento, le attività avviate nel 2014 in via sperimentale, quali vaccinazioni e microchippatura, ecc...

Questi Enti e Associazioni hanno sottoscritto nel 2016 un Piano di contrasto al randagismo canino, al fine di continuare ad attuare una serie di attività finalizzate alla riduzione del fenomeno.

Lo scopo principale del Piano è di strutturare nel tempo un sistema efficace di contrasto al randagismo canino, focalizzando l'attenzione su quella quota di cani vaganti in ambiente silvestre che è a più stretto contatto con la fauna protetta.

Si prevede di attuare, per tre anni consecutivi, le attività previste nel Piano, riducendo al massimo l'onerosità per i proprietari dei cani.

Le Amministrazioni preposte intensificheranno nello stesso periodo tutte le misure dissuasive del fenomeno randagismo canino previste dalla normativa vigente.

In sintesi gli obiettivi:

- **Proteggere la fauna selvatica del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, con particolare attenzione alle specie selvatiche a rischio di estinzione come l'Orso marsicano e il Camoscio d'Abruzzo;**
- **Sensibilizzare gli allevatori alla corretta tenuta dei cani al seguito del bestiame domestico, in modo coerente con la normativa vigente;**
- **Migliorare la gestione dei cani da lavoro dal punto di vista sanitario, dell'alimentazione, del benessere e della riproduzione;**
- **Ridurre il randagismo canino nel breve, medio e lungo periodo**

Seguendo una finalità prettamente protezionistica, le azioni previste e applicabili a norma di legge sono:

- **Iscrizione all'anagrafe canina, obbligo di legge e strumento di promozione della proprietà responsabile del cane;**
- **Vaccinazioni gratuite contro cimurro, epatite, leptospirosi e gastroenterite** *(nei 3 anni di implementazione del Piano);*
- **Sterilizzazione dei cani, in accordo con il proprietario, presso ambulatori convenzionati;**
- **Cattura dei cani inselvatichiti** *(senza proprietario)* **trasferimento al canile sanitario con conseguente iscrizione all'anagrafe canina.**
- **Sterilizzazione secondo quanto previsto dalle normative regionali vigenti, nel rispetto delle procedure di cattura e ricovero stabilite dalle ASL e con il preventivo assenso del sindaco che deve indicare il canile in convenzione per il mantenimento dei cani a spese del proprio Comune;**

I CANI PASTORI

Il cane da guardiania è da secoli parte integrante del sistema di allevamento.

I cani possono svolgere vari ruoli: condurre le greggi, proteggere gli animali da aggressioni, tenere unito il bestiame, in base alla loro razza, indole e modalità di allevamento.

Tutti questi cani da lavoro devono essere allevati e gestiti secondo regole precise, in modo da evitare problemi all'uomo, alle sue attività e alla fauna.

Il vagantismo dei cani delle aziende zootecniche è un fenomeno da contrastare perché fonte di molteplici pericoli, perciò è importante che i sindaci verifichino che i cani siano dichiarati sulle certificazioni per la movimentazione verso i pascoli estivi.

Troppo spesso la mancata gestione di questi cani, in termini di sostegno alimentare, vaccinazioni e riproduzione crea gravi danni e alimenta il randagismo canino.

Alcune semplici regole per la gestione del cane da guardiania:

- **Un cane da guardiania non è un cane** *"qualunque"* **e la scelta della razza è quindi molto importante.**
- **E' fondamentale che il cane da lavoro sia scelto in base alle caratteristiche comportamentali e all'attitudine al lavoro di protezione dell'allevamento, ovvero essere legato al bestiame, ma anche provenienti da linee di sangue affabili con le persone.**
- **L'allevatore deve essere certo che il cane non abbandoni mai l'allevamento soprattutto nelle ore notturne**
- **Il cane va nutrito tenendo presente il lavoro che svolge; va prestata attenzione al tipo di alimenti e agli orari del pasto, in modo da non indurre il cane a comportarsi in modo inadeguato al compito che svolge.**
- **E' necessario gestire il calore delle femmine dei cani presenti in azienda; se non si è in grado di garantire il controllo dell'aspetto riproduttivo del proprio cane, la sterilizzazione rappresenta una scelta responsabile e necessaria.**
- **E' bene eseguire le profilassi vaccinali secondo i tempi e le modalità fissate dal medico veterinario, per evitare di contrarre le tipiche malattie infettive** *(cimurro, parvovirosi, leptospirosi, ecc..)*